

IL CD ALLEGATO

SUPER TEST CD - 10: LA DINAMICA

Un CD su etichetta IsoMike di Ray Kimber

Pierre Bolduc

Lo scorso anno al Top Audio ho incontrato Ray Kimber della Kimber Cable. Egli aveva portato alcuni CD che erano stati prodotti con vari musicisti americani, professionisti e amatori - soprattutto studenti della Weber State University di Ogden, Utah (USA). Non avevo mai sentito parlare dell'etichetta, IsoMike, ma sono rimasto molto colpito dalla qualità sonora. La riproduzione precisa del basso profondo era senz'altro la migliore che avessi mai sentito. Per cui, il Sabato abbiamo fatto ascoltare al pubblico alcuni brani

(Ray generosamente ha regalato una cinquantina di CD che aveva con sé); l'espressione sulle facce di molti audiofili ha confermato la mia impressione riguardo le qualità tecniche delle registrazioni IsoMike.

Ray ed io ci siamo tenuti in contatto nei mesi seguenti. Ero così impressionato dalla gamma dinamica delle registrazioni che gli ho chiesto se potevamo fare un Super Test CD dedicato alla dinamica. Egli ha acconsentito e così è nato il Super Test CD 10. E' in programma anche un SACD da allegare al

numero di Settembre o Ottobre di «Audiophile Sound»; sarà spettacolare. Nel frattempo, il Super Test CD 10 vi darà una buona idea di ciò che si può ottenere dal digitale se usato con giudizio. Prima di procedere con la track list vera e propria, è importante spiegare comunque la filosofia di registrazione alla base delle riprese IsoMike. L'approccio di Ray Kimber alla registrazione del suono si basa su tre capisaldi. Prima di tutto, si evita l'uso di qualunque apparecchio per la compressione e l'equalizzazione. Come probabilmente i miei lettori già sanno, il novantanove per cento delle registrazioni sono prodotte usando compressori e limitatori. Molte compagnie discografiche dicono che non usano tali apparecchi, ma non è vero. In questo disco, probabilmente per la prima volta, sarete in grado di sentire come suona una registrazione digitale senza l'uso di qualunque forma di compressione e altri artefatti tesi a limitare e/o comprimere la gamma dinamica. Non solo, non è stata neanche applicata alcuna forma di equalizzazione al segnale. Di conseguenza, le tracce sul Super Test CD 10 non contengono variazioni di guadagno o altre elaborazioni di questo genere. In altre parole, quando la musica è lievissima, così la sentirete; se alcuni brani all'inizio suonano molto bassi, non alzate il volume, perché la notevole gamma dinamica permette ai crescendo e ai fortissimi di raggiungere notevoli livelli di pressione sonora. Ciò vi farà rendere conto di quanti dei vostri CD preferiti siano in realtà molto compressi, in modo evidente. Dunque, fate attenzione alla manopola del volume, perché alcune tracce raggiungono realmente gli 0dBFS.

Secondo, Ray usa solo i migliori apparecchi di ripresa. Trai convertitori, EMM Labs, Tascam e Sonora; tutti i cavi sono della Select Series della Kimber Cable ed i microfoni usati sono tutti della Neumann.

Terzo, l'uso di un enorme pannello per i microfoni. L'elemento più importante nella sua catena di registrazione è senza dubbio il bizzarro pannello che compare sulla copertina della rivista. Molte case discografiche, specialmente quelle indipendenti, usano apparecchi di ripresa di ottimo livello e adot-



Pannello per la registrazione

tano politiche di registrazione minimaliste, ma nessuna usa il pannello IsoMike. Nell'incorniciato in questa pagina, Ray Kimber spiega la logica alla base di un tale pannello.

Ho chiesto a Ray se avesse sentito parlare del Decca Tree e degli esperimenti dell'azienda inglese con i pannelli. Solo vagamente, mi ha detto. Per cui, gli ho mandato un po' di documentazione via fax. La Decca, nei suoi esperimenti negli anni '50, provò a mettere pannelli di legno tra i due rami del Decca Tree. Per quelli di voi che non hanno mai incontrato il cosiddetto Decca Tree, era una particolare piattaforma di supporto per i microfoni con tre microfoni a condensatore puntati verso la sinistra, il centro e la destra per creare la ripresa sonora stereofonica. Più o meno appariva come un uomo che guardasse verso i musicisti, con le braccia parallele al suolo, un microfono in ciascuna mano e un naso molto, molto lungo (diciamo un metro di lunghezza) e un terzo microfono che pende alla sua estremità. All'inizio del 1954 tutti e tre i microfoni erano a condensatore, ma la Decca sperimentava incessantemente con altre configurazioni di microfoni, scegliendo alla fine Neumann M-50 omnidirezionali.

Questo è uno dei motivi per cui il suono dei primi LP Decca - che costano così tanti soldi sul mercato dell'usato - non hanno la stessa qualità sonora: perché non tutti gli esperimenti con il Decca Tree hanno avuto risultati felici. Un'altra ragione è che Kenneth Wilkinson, che lasciò il team Decca per le riprese monofoniche per unirsi al team per le riprese stereofoniche nel 1958, iniziò presto ad aggiungere altri microfoni, principalmente i cosiddetti outrigger, cioè due microfoni all'estremità del fronte di ripresa, a sinistra e a destra dell'orchestra, con l'obiettivo di incrementare chiarezza e precisione del sound stage. Ci furono infuocate discussioni in Decca riguardo al fatto che la purezza del Decca Tree dovesse essere compromessa

IsoMike

IsoMike significa 'Microfoni Isolati' ed è un sistema di schermatura acustica sperimentale teso ad affrontare il problema delle interferenze inter-canale che compromettono la fedeltà delle registrazioni. Per queste registrazioni a quattro canali, i microfoni sono stati sospesi su quattro bracci, separati da schermi IsoMike (le tracce sul Super Test CD 10 sono tutte versioni a due canali delle registrazioni originali a quattro canali; il loro pieno impatto sarà palpabile nel nostro SACD IsoMike la cui uscita è prevista per Settembre).

Il più grande schermo a forma di cuore separa l'acustica left/right dei microfoni frontali, gli schermi a forma di uovo separano i canali frontali da quelli posteriori e lo schermo più piccolo a forma di cuore separa i microfoni posteriori left e right. Sotto il guscio di stoffa di ciascuno schermo c'è un complesso disegno meccanico che richiede più di cento ore per la realizzazione. Principalmente gli schermi assorbono il suono dalla gamma media a quella alta, le frequenze più basse sono più difficili da assorbire. In questo caso, le particolari sagome degli schermi IsoMike sono vantaggiose. Mentre le frequenze più basse fluiscono attorno agli schermi a forma di cuore o di uovo, vengono disperse, dissipando in effetti la loro energia. Di conseguenza, i microfoni sono molto più sensibili - colgono dettagli acustici estremi. Facciamo grande attenzione, dunque, per ridurre il livello di rumore nell'auditorium durante le registrazioni. In altre parole, l'eliminazione della linea visiva diretta tra i microfoni pare cancellare alcune cancellazioni dannose alla fedeltà e ciò rivela uno strato di dettagli estremi ed una sensazione di aumentata sensibilità.

Come Pierre ha già accennato, tutte le registrazioni sono state effettuate ad un livello sufficientemente basso da garantire che mai si verifichi il clipping, per cui potreste sentire il bisogno di alzare il volume del vostro amplificatore rispetto a quando ascoltate CD commerciali in cui il livello è stato 'normalizzato' e/o compresso. Dato che non c'è ALCUNA limitazione, la dinamica potrà sorprendere voi, il vostro impianto o i vostri animali domestici. Per cui fate MOLTA attenzione quando ascoltate questo disco la prima volta, per non danneggiare l'amplificatore o i diffusori.

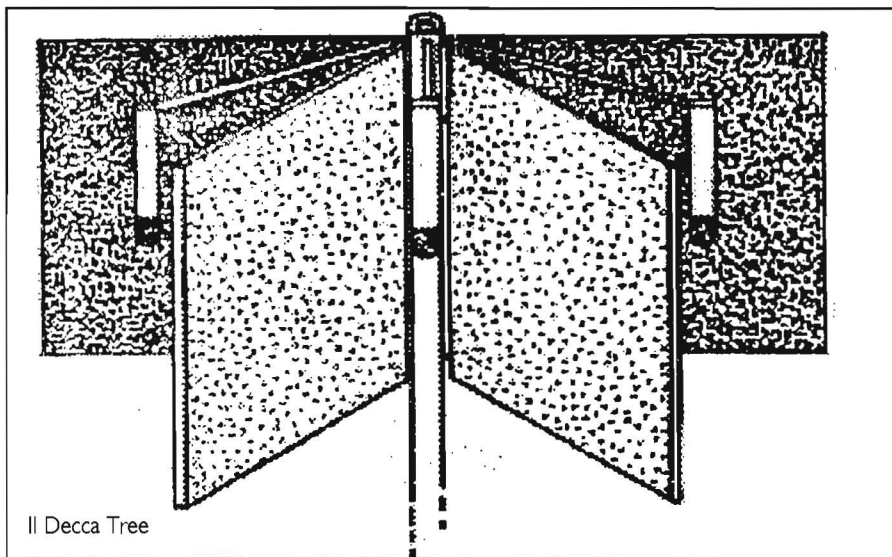
Ray Kimber

dall'uso di diffusori extra, un principio condiviso da Ray.

Tra i vari esperimenti con il Decca Tree, gli ingegneri tentarono di isolare i tre microfoni posizionando schermi tra loro, come disse Wilkinson, «per separare il suono proveniente da sinistra, centro e destra in modo da non registrare i violoncelli tramite il posteriore del microfono che riprendeva i primi violini» (vennero posti due tavole tra i due microfoni esterni proprio per risolvere questi problemi). Eppure, come ha spiegato Michael Gray nel suo articolo esplicativo *Dall'Età*

dell'Oro: la Nascita degli Stereo Decca/London, presto Wilkinson scoprì che gli M50 senza schermo non solo coglievano l'effetto stereofonico, ma ottenevano anche un suono migliore perché c'era anche più risonanza ambientale nell'immagine stereofonica.

Ciò sembrerebbe contraddire i risultati ottenuti dalla piattaforma IsoMike. Senza usare il Decca Tree con gli outrigger, da una parte e lo schermo IsoMike dall'altra, con simili microfoni, è impossibile scoprire come ciascuna tecnica di registrazione si comporterebbe rispetto all'altra. Io posso dirvi che i migliori tra i primi Decca, quelli prodotti da Wilkinson alla fine degli anni '50 e negli anni '60, producono un'immagine sonora molto simile a quella che si coglierebbe sul podio del direttore d'orchestra. Il bilanciamento di ripresa è ravvicinato, i legni e gli ottoni palpabili e gli archi gravi sempre chiarissimi (la maggior parte delle registrazioni, digitali o meno, offrono bassi sporchi e scarsamente definiti, principalmente a causa della compressione che sembra affliggere quasi tutte le registrazioni); allo stesso tempo c'è abbastanza spazio attorno all'orchestra per cui non si proietta mai quel tipo di immagine sonora che la maggior parte delle registrazioni rendono: una specie di suono orchestrale confuso, poco definito in cui il tema principale nella musica sembra dominare dittatorialmente sulle singole voci, una massa di



Il Decca Tree

suoni che cresce e cala aritmicamente con la potenza dinamica come se la musica fosse solo una grande nota poco definita. Le registrazioni di Wilkinson permettono sempre alle differenti voci che compongono il suono di mettersi in luce con grande intensità.

Il sistema IsoMike restituisce un'immagine sonora leggermente più arretrata, ma senza i difetti delle registrazioni che ho appena descritto. Per quanto io ami l'analogico, devo dire che le registrazioni IsoMike offrono una gamma dinamica molto maggiore anche rispetto alle grandi registrazioni dei cosiddetti Dischi dell'Età dell'Oro; l'assenza di compressione permette una più corretta riproduzione delle basse frequenze. Sul piano musicale si traduce in archi bassi, percussioni e ottoni fisicamente molto più presenti, in un modo che un supporto come l'LP proprio non può eguagliare. Vedrete come le notevoli differenze tra i passaggi più lievi e quelli più intensi comportano anche una nuova percezione degli strumenti musicali.

Un Test CD molto particolare

Questo CD è speciale per due diversi aspetti rispetto agli altri test CD che abbiamo finora prodotto. Primo, è veramente un TEST CD, nel senso che il suo principale obiettivo è quello di darvi uno strumento per testare la qualità di uno parametri audiofili più capricciosi da riprodurre, la dinamica, ed i suoi effetti sugli altri tre nostri parametri, l'equilibrio timbrico, il soundstage e la risoluzione del dettaglio. Secondo, numerose tracce sono eseguite da studenti e gruppi di studenti, per cui l'esecuzione è talvolta un po' grossolana: gli studenti musicisti non sono sempre perfettamente intonati e non suonano sempre perfettamente all'unisono; ma questo non è l'obiettivo di questo TEST CD e senza la

Cos'è la dinamica?

Spesso, si ascolta una registrazione e si ha l'impressione che sia molto dinamica perché il suo volume è molto elevato. La maggior parte delle volte, questo effetto è dovuto alla compressione. E' facile scambiare l'elevato livello con un'elevata dinamica. Dunque, come si riconosce un'elevata gamma dinamica?

Immaginate di tenere in mano un metro e che la lunghezza di quel metro rappresenti la gamma dinamica di una registrazione: l'estremità superiore del metro rappresenta i suoni più intensi, l'estremità inferiore i suoni più flebili percepiti in una registrazione. La differenza tra gli estremi, tra il suono più intenso e quello più flebile, si misura in dB ed è la dinamica della registrazione o dell'impianto che la riproduce. Per cui, maggiore è la gamma dinamica, maggiore è lo spazio tra l'estremità superiore e quella inferiore del metro, ovvero tra i suoni più intensi e quelli più flebili prodotti dai diffusori del vostro impianto. Cosa succede quando la registrazione è compressa? Succede che lo spazio tra i due estremi del metro viene ridotto; in effetti, questo significa che i suoni più flebili diventano più intensi, perché non hanno lo 'spazio' per calare ulteriormente di livello. I violini che suonano pianissimo suoneranno in realtà 'solo' piano, e così via. Questo innalzamento del livello minimo dei suoni provoca un innalzamento del livello medio del suono percepito, che ci sembra quindi più forte che in una registrazione non compressa. Il livello dunque cresce, ma la dinamica si riduce.

Pierre Bolduc

partecipazione degli studenti non sarebbe stato possibile effettuare tutte le diverse prove che hanno reso possibile questo Super Test CD.

Il sostanziale incremento della dinamica ha effetti tremendi su tutti gli altri parametri audiofili.

L'equilibrio timbrico, è ben noto, è molto legato all'ampiezza della risposta in frequenza; se questa è limitata gli strumenti tendono a suonare molto colorati; una ragione per cui i CD tendono a suonare in modo duro è la limitazione della frequenza di campionamento.

Eppure, la dinamica influenza parecchio la riproduzione dei colori degli strumenti, un fattore che non è sempre ben compreso dalla comunità audiofila. Gli specialisti del settore tendono a parlare di gamma dinamica principalmente in termini di vivacità e spinta nella riproduzione musicale; raramente essi si soffermano sugli effetti della gamma dinamica sul colore timbrico degli strumenti musicali. Ciò dipende dal fatto che la maggior parte dei cosiddetti esperti è totalmente ignorante riguardo al suono degli strumenti in situazioni live e su come essi producano differenti colori timbrici a differenti livelli dinamici. Una tromba, un arco o anche uno strumento a percussione, come un piatto o un tamburo, hanno una particolare firma timbrica se suonati molto piano, un'altra se suonati piano, ancora un'altra se suonati mezzo forte e così via. Per cui, se i processi di registrazione e di riproduzione non permettono che gli strumenti siano registrati e riprodotti con la stessa gamma dinamica che essi producono in condizioni dal vivo, segue inevitabilmente che la riproduzione degli strumenti musicali non sarà mai corretta. Naturalmente, è sempre così, dato che, bisogna dire, nessun sistema di codifica e deco-

difica audio attuale permette un completo annullamento della compressione; eppure, se la gamma dinamica dell'apparato di registrazione e/o del vostro impianto hi-fi non è in grado di riprodurre i livelli più alti e più lievi dello spettro, non sarete mai in grado neanche di iniziare a percepire gli strumenti come essi suonano nella vita reale: maggiore è la gamma dinamica, maggiore è il rispetto per i colori prodotti dagli strumenti musicali ad ogni livello dinamico dell'esecuzione.

Per cui, quando ascolterete le varie tracce di questo CD, vorrei che vi concentrate sul timbro degli strumenti, perché la gamma dinamica molto ampia vi permetterà di ascoltarli in modo nuovo. Il fatto che non sia stata usata alcuna compressione o limitazione in queste tracce IsoMike ha permesso l'ottenimento di una gamma dinamica più ampia e, di conseguenza, una riproduzione molto più naturale di strumenti come le percussioni, gli archi gravi e gli ottoni gravi, ed ha permesso anche a strumenti come i flauti di conservare le loro ottave inferiori. Le sonorità su questo disco sono in generale molto diverse e spesso più vicine al suono degli strumenti dal vivo rispetto a quanto permette la maggior parte delle incisioni commerciali.

La gamma dinamica permette anche una maggiore definizione del soundstage grazie all'incremento della risoluzione del dettaglio. Se si permette che gli strumenti acustici siano riprodotti con i loro giusti colori, essi risultano più facilmente identificabili nel soundstage. Pensate al tamburo e al pizzicato del contrabbasso di un gruppo jazz: meno compressione nell'estremo inferiore significherà un pizzicato più articolato e tamburi meno rimbombanti. La compressione renderà le loro due sonorità più difficili da identificare, una maggiore gamma dinamica permetterà



Una seduta di registrazione

loro di essere articolate più chiaramente, in modo più preciso.

Tutte le tracce sono state originariamente registrate in DSD ad alta risoluzione, per cui, ovviamente, se il nostro CD fosse un SACD, sareste in grado di riprodurre una gamma dinamica molto più ampia... ma per verificare ciò dovrete aspettare l'SACD.

Tracce 1-5: Percussioni

Due anni fa al Top Audio ho chiesto ad un batterista professionista di venire a suonare per noi, durante ciascuno dei cinque giorni trascorsi alla manifestazione. Sono rimasti tutti meravigliati dai risultati. Prima di ciascuna sessione prendevo una bacchetta e percuotevo uno dei tamburi, poi chiedevo quanti degli ascoltatori pensavano che quel suono molto particolare potesse essere fedelmente riprodotto da un impianto di livello molto elevato. Dei quattromila, circa, visitatori che si sono trovati nella nostra sala, non credo che più di cinque abbiano sollevato la mano. Il suono aveva una nettezza assolutamente impossibile da riprodurre con mezzi elettronici.

Ascoltate ora la batteria nella prima traccia. Ancora una volta, la realtà non è stata copiata alla perfezione, ma il suono che sentirete dovrebbe iniziare a ricordarvi come suona dal vivo una batteria. Ascoltate come la grancassa, in particolare, abbia una profondità di suono raramente udita oggi su disco; un estremo inferiore più profondo che permette finalmente un'immagine molto più dettagliata dello strumento.

Le successive tre tracce riguardano bande marciali. Quando ero adolescente, ero solito frequentare le competizioni tra le bande dei vari collegi. Anche all'aria aperta, una grande banda produce un'incredibile quantità di basse frequenze. Secondo Tim de Paravicini, le grandi bande possono produrre basse frequenze fino a 5-6Hz. Le tracce 2, 3 e 4 sono state registrate in un campo di calcio ed è possibile sentire quando si avvicinano marciando alla piattaforma IsoMike. Attenzione alla dinamica! Nella quarta traccia c'è un grande crescendo che dovrete ascoltare ad un volume ridotto prima di godere di tutto il punch che la traccia può offrire. La traccia 5 inizia con una maggiore varietà di strumenti a percussione rispetto alle precedenti tre tracce. Ascoltate come ciascuno abbia corpo e timbro. La musica entra presto nelle battute finali dell'ultimo movimento della mitica *Decima Sinfonia* di Shostakovich. Ripeto: attenti al volume del vostro preamplificatore!

Tracce 6-8: Archi

Dopo il suono degli strumenti a percussione, ascoltiamo gli archi da due quartetti compo-

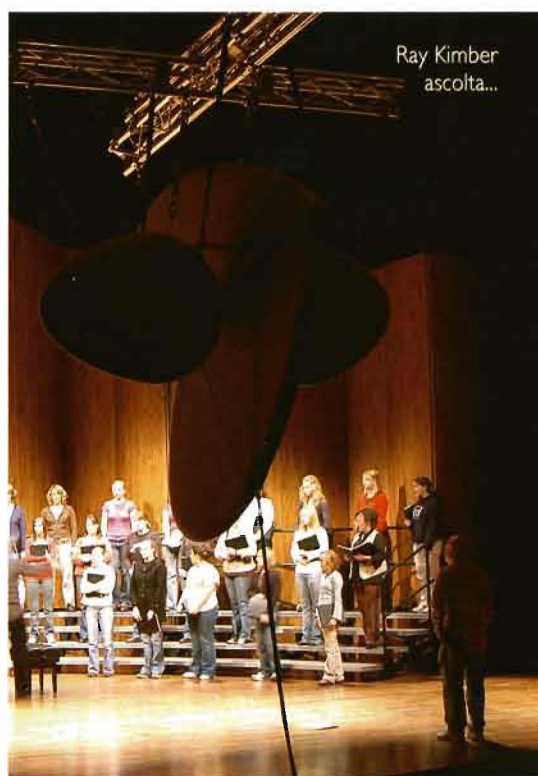
sti rispettivamente da Haydn e Beethoven, seguiti da un passaggio di una *Suite per Violoncello* di Bach. Potete vedere dalle immagini quanto la piattaforma IsoMike sia stata posta lontana dal Fry Street Quartet. Anche ad una tale distanza, la dinamica, la pura presenza di ciascuno dei quattro strumenti che compone il quartetto è quasi incredibile. E lo strumento grave qui non è un contrabbasso, è solo un violoncello! Data la profondità che il violoncello raggiunge in queste tracce, sarebbe stato facile scambiare lo strumento per il suo fratello maggiore. Mia figlia studia violoncello e anche il suo strumento di dimensioni dimezzate produce suoni a bassa frequenza incredibilmente netti. Quando eccita la corda del Do si può sentire la cassa dello strumento vibrare. Questo particolare colore è impossibile da riprodurre se viene applicata troppa compressione. A proposito, la traccia 7 è un po' più trasparente della traccia 6: il Fry Street Quartet è stato registrato in modo leggermente meno ravvicinato nel quartetto di Beethoven, secondo me con risultati più positivi.

La traccia 8 offre una registrazione per solo violoncello, un estratto da una *Suite* di Bach. Anche se è molto buona, secondo me manca del grugnito che sento nello strumento di mia figlia e nella famosa registrazione Mercury di Janos Starter delle *Suite per Violoncello* di Bach (sia su SACD Mercury che su vinile da 180g Speaker's Corner). L'incisione Mercury manca della tremenda gamma dinamica di quella IsoMike, ma in qualche modo il team della Mercury riesce a cogliere qualcosa del timbro del violoncello che secondo me manca nella registrazione IsoMike. Ray non ha ancora raggiunto la perfezione!

Tracce 9-11: Piccoli gruppi jazz

Le seguenti tre tracce riguardano gli strumenti normalmente associate al jazz e al blues. La traccia 9 apre con un assolo di pianoforte: il timbro dello strumento è caldo e preciso; ascoltate il bluesman: c'è un suono gutturale nella sua voce che è molto difficile da riprodurre, ma che è facilmente riconoscibile in questo brano. Il timbro dell'armonica è meravigliosamente ricco e ciascuna nota è ben scolpita. Quando viene suonata l'armonica, ascoltate la batteria e come le loro individuali sonorità non risultino mai amalgamate in un timbro poco definito.

La traccia dieci offre di nuovo un assolo di pianoforte, ma la cosa da notare è che quando il resto del gruppo jazz entra in scena, il



Ray Kimber ascolta...

pianoforte risulta naturalmente miscelato nell'organico: nessuna evidenziazione artificiale in questa registrazione. E notate la gamma dinamica quando la batteria entra in scena, confrontatela con la pressione sonora creata dal sax: anche in questo caso, tutto è in proporzioni naturali, senza bilanciamenti sospetti. Confrontate questo gruppo con sax con molte registrazioni ECM: queste ultime risultano spesso impressionanti, ma sono anche spesso impropriamente bilanciate, non rispettando la naturale dinamica di ciascun particolare strumento. Cercando l'effetto, i produttori in realtà distorcono il messaggio musicale.

La traccia 11 offre musica con una tuba, l'ottone che scende di più in frequenza. Ascoltate attentamente il suono di questo strumento in rapporto ai legni e al fragore dei piatti. Le proporzioni tra le pressioni sonore sono corrette. Circa di un terzo della traccia c'è un lento crescendo che porta ad un assolo di tuba che sembra danzare sul palcoscenico. Di nuovo, ascoltate i rispettivi timbri prodotti dalla tuba e dagli emergenti legni che vi portano primo a New Orleans e dopo in territorio di Aaron Copland, con l'idioma musicale di Copland chiaramente riconoscibile. A proposito, il passaggio alla traccia successiva è un po' brutale...colpa mia.

Tracce 12-19: Voce e cori

Ray Kimber ha fatto molti esperimenti con il coro amatoriale dell'università per verificare la capacità del baffle di riprodurre un preciso soundstage. La prossima traccia sarà di grande aiuto per definire la precisa posi-

zione delle varie sorgenti sonore tra i vostri diffusori.

Shenendoah, nella traccia 12, evidenzia una mezza dozzina di cantanti i cui timbri vanno dal tenore al basso. I cantanti bassi, sia individualmente che in coro, raramente hanno il giusto peso nell'immagine sonora generale. La capacità del sistema IsoMike di recuperare i dettagli è chiaramente rivelata in ciascuna delle seguenti otto tracce. Ascoltate come ciascuna delle voci individuali in *Shenendoah* si miscela bene senza perdere la propria caratteristica timbrica individuale. La voce umana ha veramente un'incredibile gamma dinamica.

Le tracce 13 e 14 offrono un piccolo coro che canta prima con le facce rivolte verso l'esterno (traccia 13) e poi con le facce rivolte verso l'interno (traccia 14). Avrete notato quanto cambia l'immagine sonora da una traccia all'altra. A proposito, la stessa cosa si verifica quando i coristi cantano con la testa a novanta gradi rispetto al corpo: cantare 'nel petto' produce effetti simili a quando i coristi cantano guardando all'esterno, probabilmente peggiori.

Le tracce 15 e 16 presentano due appelli in cui ciascuno studente identifica se stesso, uno dopo l'altro. Cercate di mettere a fuoco ciascuna voce tra i vostri diffusori. C'è una leggera differenza tra le due tracce. Nella traccia 15 gli studenti guardano verso l'esterno, nella traccia 16 guardano tra i microfoni.

La traccia 17 offre lo stesso gruppo che canta *Shenendoah*. Ancora, notate l'estremo grave del registro e come la voce di ciascun membro del gruppo rimane chiaramente distinguibile nella canzone.

La traccia 18 offre un più ampio gruppo di cantanti. Mi piace il modo in cui le voci sembrano fluttuare senza sforzo nel registro più alto. Non si verifica alcun assottigliamento del suono, anche con gli acuti, notate inoltre la presenza delle voci femminili, e come, ancora una volta, la linea del basso delle voci maschili è meravigliosamente presente e articolata.

La traccia 19 è dedicata alla musica di Bach. I vari temi dello spartito sono cantati insieme e ciascun tema è lasciato libero di librarsi. L'effetto è meraviglioso. Eseguito da un coro combinato di trecento voci con i microfoni piazzati ad una distanza di venti metri.

Tracce 20-22: Pianoforte

Stesso pianista, registrato in due luoghi differenti, ripreso con la stessa tecnica IsoMike. La traccia 20 è stata presa da un CD di Stereophile. La fuga tratta dalle *Variazioni Diabelli* di Beethoven è il pezzo perfetto per testimoniare come i graduali cambiamenti di dinamica portino a differenti colori timbrici. Ascoltate anche la meravigliosa separazione

Come capire se il proprio impianto o una particolare registrazione è dinamica?

Primo, dovete assicurarvi che la registrazione sia veramente dinamica e non solo forte e ad attimi un pelo più forte: questo è un segno sicuro che state ascoltando un disco molto compresso.

Secondo, vi serve un impianto decente. Migliore è l'impianto, specialmente i diffusori, che sono i componenti che limitano maggiormente la dinamica, più marcate saranno le differenze tra suoni intensi e suoni appena udibili.

Ovviamente, il Super Test CD 10 è stato prodotto senza uso di limitatori o altri dispositivi di compressione, per cui è appropriato al compito. Ma se volete usare un disco che conoscete bene, scegliete un disco che abbia tanti strumenti, preferibilmente percussioni e ottoni - anche l'organo va bene - e regolate il volume ad un livello più basso che in un normale ascolto.

In effetti, dovrete sicuramente regolarlo parecchio più basso del solito, perché la maggior parte degli audiofili ascoltano a volumi comunque troppo alti (perché, probabilmente, la maggior parte dei loro dischi è compressa!). Abbassare il volume è sempre un'esperienza dolorosa per gli audiofili, ma qui dovete non solo abbassare il volume, dovete abbassarlo quando la musica suona piano (oh, mio Dio!). Abitatevi a quel suono e trovate punti nella registrazione in cui la musica dovrebbe suonare molto più forte. Se le differenze di livello non sono elevate, avete un problema: o il disco è compresso, o il vostro impianto hi-fi non è come credevate che fosse. Aspettatevi di rimanere choccati. Non deprimetevi, perché io stesso devo ancora sentire un impianto, non importa di che prezzo, che riesca a riprodurre correttamente il suono prodotto da vostro figlio che suona una piccola batteria, figurarsi quello di un'intera orchestra!

Pierre Bolduc

tra la mano sinistra e quella destra nel pezzo di Mozart e la maestà del pianoforte nelle ultimissime battute del pezzo, quando c'è un marcato incremento di dinamica.

Anche se fuori stagione, ho deciso di includere una versione a quattro mani di *Jingle Bells*, perché due pianoforti che suonano fianco a fianco sono incredibilmente difficili da registrare. Le lunghe armoniche di un pianoforte tendono a sovrapporsi a quelle dell'altro ed è facile creare in questo modo un'immagine sonora molto confusa. La chiarezza di ciascuna mano in questo brano la dice lunga.

Tracce 23-27: Legni, ottoni e archi

La prima traccia in questa sezione è dedicata ad un estratto da una riduzione per due flauti e pianoforte di un concerto di Albert Franz Doppler. Associamo i flauti ad un suono arioso, leggero, quasi incorporeo. Ma c'è tanto corpo nel suono del flauto e questa registrazione chiarisce abbastanza bene quanta informazione timbrica manca nella maggior parte delle registrazioni che presentano questo strumento. In effetti, la maggior parte di esse non riesce a cogliere le fondamentali più gravi prodotte da questo legno.

Le successive quattro tracce contengono più musica di quella finora disponibile su questo Super Test CD. Ora che le vostre orecchie si stanno abituando ad un differente tipo di suono, sedetevi e godetevi i piacevoli brani eseguiti dagli studenti della Weber State University. Notate la ricchezza nel medio-basso della traccia 24 (*Greensleeves*)

che, vi avverto, vi sembrerà eccessivamente calda se il vostro impianto è carente di controllo in questa area dello spettro.

Lo stesso dicasi per la traccia successiva, che presenta il famoso tema della *Moldava* di Smetana. Forse un po' pesante in gamma bassa.

Altri ottoni e legni nell'estratto dai *Pini di Roma* di Respighi. Ad un certo punto c'è un triangolo che pare dominare: non credo di aver mai sentito un triangolo riprodotto con tale precisione e ricchezza timbrica.

A completamento del tutto, un'orgia di picchi dinamici nell'estratto dal *Capriccio Italiano* di Tchaikovsky. State attento a non alzare troppo il volume, perché la combinazione di ottoni gravi e grancassa è spettacolare e potrebbe danneggiare i vostri diffusori se il volume all'inizio del pezzo è regolato troppo alto.

Un consiglio: ascoltate spesso questo CD, anche in ordine sparso. Se non andate spesso ai concerti vi serve abituarvi a questo genere di sonorità. Un buon consiglio, ma non buono quanto quello di andare ai concerti per crearvi il vostro riferimento riguardo ai colori timbrici degli strumenti musicali. Questo Super Test CD è un passo in quella direzione, non un surrogato dell'ascolto di musica dal vivo. *Pierre Bolduc*

(1) Vorremmo ringraziare John Atkinson del periodico STEREOPHILE per averci dato il permesso di riprodurre una traccia da uno dei loro CD intitolato *Variations - Robert Silverman performs Beethoven Piano Music* (CD STPH017-2).